

GL 9HQHUGu DSULOH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	29/04/2022	<i>Tav, avanza tunnel di base in Francia: scavati 10,5 km (F.Greco)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
34	Il Sole 24 Ore	29/04/2022	<i>Per stalle e rimesse bonus edilizi possibili ma occhio agli impianti (G.Gavelli)</i>	5
Rubrica Imprese				
2	Il Sole 24 Ore	29/04/2022	<i>Le imprese: servono regole chiare e certe per l'attuazione (C.Dominelli)</i>	7
Rubrica Previdenza professionisti				
33	Il Sole 24 Ore	29/04/2022	<i>Per la Cassa dottori il patrimonio sfonda il tetto dei 10 miliardi (F.Micardi)</i>	8
32	Italia Oggi	29/04/2022	<i>Il patrimonio di Inarcassa supera i 13 miliardi di euro (S.D'alessio)</i>	9
Rubrica Innovazione e Ricerca				
31	Il Sole 24 Ore	29/04/2022	<i>R&S, il bonus non richiede una novita' per tuffi i fruitori (M.Musco)</i>	10
Rubrica Energia				
1	Italia Oggi	29/04/2022	<i>Int. a L.Ruini: Ruini (Conai): al Sud mancano 165 impianti per i rifiuti. Serve piu' autonomia energetica (C.Valentini)</i>	11
Rubrica Altre professioni				
31	Il Sole 24 Ore	29/04/2022	<i>Un avvocato su tre e' pronto a lasciare la professione (M.De Cesari)</i>	13
32	Italia Oggi	29/04/2022	<i>Avvocati pronti a mollare la toga (S.D'alessio)</i>	14
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	29/04/2022	<i>Cessione crediti sotto esame (C.Bartelli)</i>	15
Rubrica Fondi pubblici				
29	Italia Oggi	29/04/2022	<i>Elettronica, aiuti per 200 mln (B.Pagamici)</i>	16
38	Italia Oggi	29/04/2022	<i>Reti idriche, 900 mln dal Pnrr (M.Finali)</i>	17

TORINO-LIONE

Tav, avanza tunnel di base in Francia: scavati 10,5 km

La Tav viaggia spedita: a Saint-Martin-la-Porte, in Francia, completato lo scavo dei primi 10,5 km della canna sud (verso l'Italia) del tunnel di base della Torino-Lione. — a pagina 17

Tav, in Francia è completata la prima tratta: «A regime 12 cantieri con oltre 4mila operai»

Grandi opere/1

Cade l'ultimo diaframma per i primi dieci chilometri e mezzo del tunnel di base

Il 2025 sarà l'anno centrale per l'esecuzione della linea
Costo totale: 8,6 miliardi

Filomena Greco

TORINO

L'ultimo chilometro e mezzo scavato con tecnica tradizionale è stato uno dei lavori più complessi finora realizzati nel cantiere della Torino-Lione. Con il crollo dell'ultimo diaframma, ieri mattina poco dopo le 10,30, sono stati completati i lavori per i primi dieci chilometri e mezzo del tunnel di base, tra Saint Martin la Porte e La Praz, in Francia. Lavori iniziati nel 2015 per realizzare un tunnel geognostico in asse con la galleria di base, diventato poi il primo tratto completato della galleria sud. Telt, il promotore pubblico italo-francese dell'opera, ha assegnato i lavori per lo scavo del tunnel di base su territorio francese – tre lotti per un totale di 45 chilometri, 90 considerando che il progetto prevede un tunnel a doppia canna – mentre si sta completando la fase di gara per assegnare i lavori di scavo sul territorio italiano – tra fine 2022 e inizio 2023 – dove al momento è

attivo il cantiere di Chiomonte. Qui si sta attrezzando il tunnel della Maddalena con la realizzazione delle nicchie necessarie alla movimentazione dei mezzi. Il prossimo step sarà l'assegnazione della gara per l'allestimento tecnologico della galleria.

Sul lato francese si tornerà a scavare verso l'Italia a partire dalla prossima primavera. I raggruppamenti di imprese che si sono aggiudicati i lavori si stanno insediando nelle aree di cantiere e nei prossimi mesi saranno attrezzate le frese da impiegare durante gli scavi e saranno realizzate le aree di montaggio. «Questa prima tratta della galleria è stata realizzata in due tempi – spiega il direttore generale di Telt Mario Virano – una prima parte dello scavo è stato realizzato con la talpa e concluso nel 2018, una seconda fase, assai complessa, è servita a realizzare l'ultimo chilometro e mezzo. Siamo passati dai 10-15 chilometri al giorno scavati con la fresa ai 30-40 centimetri di avanzamento con tecniche tradizionali, per la presenza di roccia carbonifera. La fine dei lavori è una tappa importante perché questa fase di indagine ci ha aiutato a capire quali tipologie di roccia ci troveremo davanti e come ottimizzare le future attività di scavo». Sul fronte della sicurezza, aggiunge Virano, «stiamo facendo un salto di scala» visto anche il numero di imprese impiegate. Nasce così Mission_S, programma lanciato da Telt per avvicinarsi alla mortalità zero sui cantieri grazie a tecnologia, formazione e misure di sicurezza, da

implementare lungo tutta la catena di appalto e subappalto. A cominciare dalle imprese assegnatarie dei lavori: il raggruppamento guidato da Webuild-CSC Costruzioni (insieme a Vinci Constructions France TP, CSC Entreprise de Constructions, Dodin Campenon Bernard) che realizza le nicchie nella galleria della Maddalena di Chiomonte, il raggruppamento LYTO (VINCI Construction Grands Projets, mandataria, Dodin Campenon Bernard, VINCI Construction France, Webuild e Bergteam) attivo nella realizzazione dei pozzi di ventilazione del tunnel ad Avrieux e nel tratto del tunnel di base da scavare tra Saint-Martin-la-Porte e Modane, infine il raggruppamento guidato da Implemia (con Implemia France/NGE/Itinera/Rizzani de Eccher) impegnato nel cantiere per il tratto di tunnel di base tra il portale di ingresso a Saint-Julien-Montdenis e Saint-Martin-la-Porte.

Dodici i cantieri a regime, nove quelli già insediati o affidati. Oggi lungo la tratta internazionale della Torino-Lione lavorano un migliaio di persone, a regime saranno 4mila, senza contare i lavoratori dell'indotto. Le frese impiegate negli scavi saranno 7 in totale e nel 2025, anno centrale per la realizzazione dell'opera, saranno tutte al lavoro contemporaneamente. Il costo della tratta è stato fissato in 8,6 miliardi. La trattativa con l'Europa per portare la quota di Bruxelles dal 40 al 55% inizierà a settembre e si concluderà a gennaio del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere.

Scavi in corso lungo il tunnel della linea ferroviaria Torino Lione

Virano: salto di scala sulla sicurezza con Mission S obiettivo da implementare lungo tutta la catena di appalti



Per stalle e rimesse bonus edilizi possibili ma occhio agli impianti

Riscaldamento. In alcuni casi è necessario che esista un sistema preesistente mentre se si sceglie il superbonus alla fine deve risultare un'abitazione

**Luca De Stefani
Giorgio Gavelli**

Il bonus casa, l'ecobonus e il sisma bonus, ordinari o super, possono, a determinate condizioni, essere fruiti anche per gli interventi su stalle, pertinenze o meno di abitazioni o altri immobili, anche rurali, staccate o meno dagli stessi. Ogni bonus, però, ha le sue regole specifiche, che cerchiamo di approfondire.

Pertinenze

Il bonus casa, l'ecobonus e il sisma bonus, ordinari o super al 110%, possono essere fruiti anche se i lavori vengono effettuati solo su una pertinenza (ad esempio, un magazzino, un deposito o una soffitta, C/2, una stalla o un box auto, C/6, o una tettoia chiusa o aperta, C/7) e «indipendentemente dalla circostanza che l'intervento interessi anche il relativo edificio residenziale principale» (circolare n. 30/E/2020, risposta 4.1.1 e risposta n. 806/2021). In questo caso, per il risparmio energetico (anche super) è necessario che nella pertinenza vi sia già un impianto di riscaldamento preesistente (Faq Enea 3.B del 25 gennaio 2021 e interrogazione parlamentare n. 5-06256-2021), rispondente alle caratteristiche tecniche previste dall'articolo 2, lettere l-tricies e l-tricies quater) del Dlgs 192/2005 (come modificato dal Dlgs 48/2020), come «un caminetto» o «una stufa a legna» (Faq Enea 9.D, ex 24, del 25 gennaio 2021). Per l'ecobonus e il sisma bonus ordinari non serve che la pertinenza sia a servizio di un'unità residenziale.

Unità collabenti F/2

Anche se l'edificio è collabente (categoria catastale F/2) è necessaria, per l'ecobonus (ordinario o super), la presenza dell'impianto di riscaldamento, anche se non funzionante, ma va dimostrato, sulla «base di una relazione tecnica» che tale impianto sia situato negli ambienti nei quali sono effettuati gli interventi e che sia riattivabile con un intervento di manutenzione, anche straordinaria (risposte delle Entrate nn. 59/2022, 599/2021, 161/2021, Faq n. 4 dell'Enea di ottobre 2020, circolare 30/E/2020, risposta 3.1.4).

In ogni caso, solo ai fini del super ecobonus (non per quello ordinario) si ritiene che l'unità immobiliare collabente non pertinenza, a fine lavori, vada accatastata come abitazione e che questa variazione della destinazione d'uso del fabbricato in abitativo sia già presente nel provvedimento urbanistico autorizzativo (risoluzione 8 febbraio 2005, n. 14/E). La stessa destinazione residenziale serve anche per il bonus casa e il super sismabonus, per i quali, invece, non serve che l'impianto di riscaldamento preesista.

Unità in corso di definizione F/4

Queste regole per gli edifici collabenti, F/2, valgono anche per gli immobili nella categoria fittizia F/4 (unità in corso di definizione), in quanto sono in attesa di definizione e proprio per questo sono assimilabili ad una costruzione esistente (si veda Il Sole 24 Ore del 5 novembre 2021). Niente bonus, invece, per le unità in categoria F/3.

Impianto preesistente

Solo per la detrazione dell'ecobonus (ordinario o al 110%) sulle pertinenze (come del resto anche sulle altre tipologie di unità immobiliari), una condizione indispensabile è che il locale sia già riscaldato. Pertanto, ad esempio la sostituzione della porta del box auto può essere ammessa all'ecobonus solo se il locale è munito di impianto di riscaldamento (Faq Enea 3.B del 25 gennaio 2021). L'Enea ha sottolineato che va verificata che la destinazione d'uso urbanistica sia conforme all'uso che viene fatto del locale. Infatti, non si possono applicare incentivi dove non c'è conformità edilizia e urbanistica.

Edifici separati

Il super sismabonus del 110% può essere fruito anche se i lavori vengono effettuati su pertinenze autonomamente accatastate di abitazioni (ad esempio un'autorimessa e una cantina), «situate in un fabbricato accessorio e separato» dal «fabbricato principale, ma ubicato nella medesima area cortiliva».

Il chiarimento è contenuto nella risposta del 13 dicembre 2021, n. 806, relativo al super sisma bonus del 110% per l'intervento di demolizione e ricostruzione di due pertinenze con le suddette caratteristiche, ma il principio è estendibile anche agli interventi antisismici agevolati con il 110% (non necessariamente solo la demolizione e la ricostruzione). Il limite di spesa non è autonomo ma concorre con quello dell'immobile principale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

Il superbonus del 110% #154



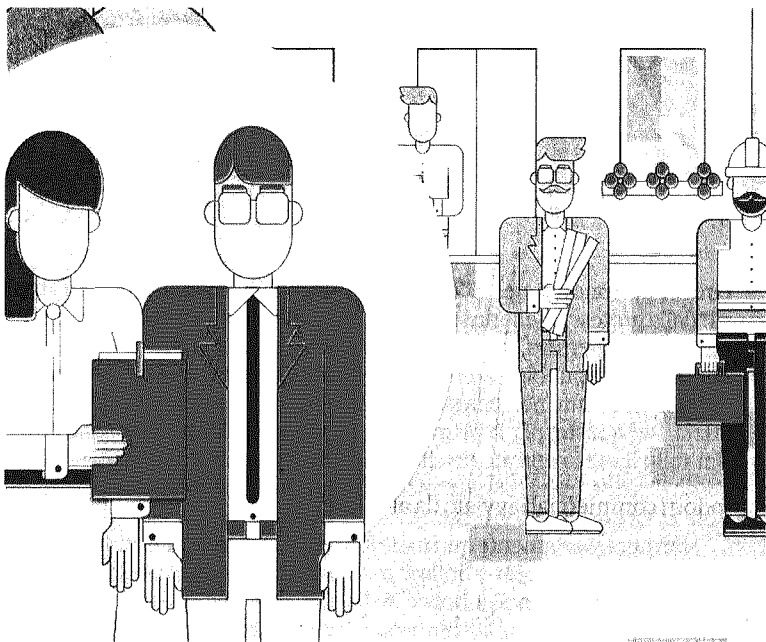
L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale superbonus manovra

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilssole24ore.com



Il super sismabonus può essere fruito anche su pertinenze fisicamente separate dal fabbricato principale

Anche in caso di demolizione con ricostruzione già nel titolo abilitativo va prevista un'abitazione



